

Le odierne vicissitudini politiche italiane rimandano alle «forze profonde» che agitano la comunità internazionale, ai mutamenti sortiti dalla fine della guerra fredda nonché alla conclusione del ventesimo secolo e del secondo millennio. L'indagine non può eludere temi che da sempre impegnano l'uomo nella sua dimensione più recondita e perciò l'approccio interdisciplinare, specialmente teologico, è imprescindibile. Una riforma dello Stato s'impone rivedendo miti e certezze, tramite un bilancio della nostra storia che sembra segnata da una scarsa sensibilità popolare nei confronti del "pubblico" e dai trasformismi che via via si sono susseguiti. Sono stati appesantiti, per giunta, da aspirazioni delle classi dirigenti contrarie all'indole di gente sostanzialmente poco incline allo scontro bellico. Persino la tanto decantata Unità nazionale nacque dagli interessi monarchici estesi all'intero Stivale, fondamentalmente con l'azione diplomatica di Cavour, precedendo la "caduta" del 1915 contraddistinta a sua volta dall'intervento nella prima conflagrazione mondiale. In realtà, non fu dovuta esclusivamente a ragioni strategiche e di autodeterminazione, tra cui Trento e Trieste, ma all'espansionismo e alle velleità di una politica di potenza non rientranti nelle nostre possibilità. La partecipazione al combattimento sconvolse il ruolo di equilibrio costruito nei decenni tra i due schieramenti, "tradendo" i nostri alleati come avremmo fatto durante l'ulteriore conflitto. Saremmo diventati infidi e inefficaci nell'arena internazionale e allora si comprende il "rimedio" fascista di rimettere ordine in una società allo sbando. Ciò perché il relativismo etico e la democrazia, privata di saldi sostegni, partorirono una sorta di anarchia già prima del 1922, aggravata dall'ateismo principalmente comunista avvinghiato al bolscevismo sovietico. Le giuste e comprensibili rivendicazioni operaie non trovavano conforto in una visione contrastante con i valori di libertà e sviluppo cementati nei secoli.

Ne risulta che l'efficace azione della Chiesa Cattolica sin dall'Ottocento e la ferma denuncia di alcuni aspetti del capitalismo, a favore dei più deboli, ha fatto sì che il cristianesimo rappresentasse fino a oggi il punto di riferimento certo per conferire al pensiero liberale e a quello socialista un carattere spiritualmente elevato. La vittoria dei Pontefici è innegabile anche nelle tristi vicende trascorse lungo i due dopoguerra, come l'ineguagliabile contributo di Pio XII. Intanto, la Sinistra italiana è stata costretta a rivedere o rinnegare credi e simboli approdando all'abbraccio col grande capitale e alla difesa conservatrice dello status quo, invece di colpire la sperequata distribuzione del reddito e della ricchezza, favorendo il diritto al lavoro e la giustizia sociale. Le istituzioni quindi devono essere rinnovate con propositi miranti soprattutto al superamento dell'exasperato e ingiustificato profitto, rivedendo privilegi e regole del gioco a vantaggio della dignità di ognuno. Roma può testimoniare così nelle relazioni internazionali un impegno che travalica lo spazio e il tempo, confermando nel terzo millennio la sua vocazione universale.

**Ugo Frasca**, giornalista pubblicista e professore aggregato presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli Studi Federico II di Napoli, ha pubblicato per le cattedre di Storia delle relazioni internazionali e di Storia del pensiero politico contemporaneo: *I rapporti italo-britannici e l'esecuzione del Patto di Londra nel Mediterraneo Orientale*, Editoriale Scientifica, Napoli 1989; *La questione palestinese e la politica delle grandi potenze*, Editoriale Scientifica, Napoli 1989; *La Spagna e la diplomazia italiana dal 1928 al 1931: Dalla revisione dello statuto di Tangeri alla Seconda Repubblica*, Istituto di Studi Storici Gaetano Salvemini, Biblioteca di "Spagna Contemporanea" 4, Edizioni dell'Orso, Alessandria 2000; *Il problema del disarmo nei Documenti Diplomatici Francesi dal 13 febbraio al 27 giugno 1960*, «L'ape ingegnosa», Rivista del Dipartimento di Scienze dello Stato, Edizioni: EffePi Communication, 2/2001; *Gaetano Arfè tra storia e politica*, «L'ape ingegnosa», Rivista del Dipartimento di Scienze dello Stato, Satura Editrice S.r.l., 1-2/2006; *Diritto e Potere: Università, Questione Morale e Politica*, Alfredo Guida Editore, Napoli 2012; *«Il Mattino», la stampa europea e la crisi austro-serba del luglio 1914*, Alfredo Guida Editore, Napoli 2012.

€ 20,00



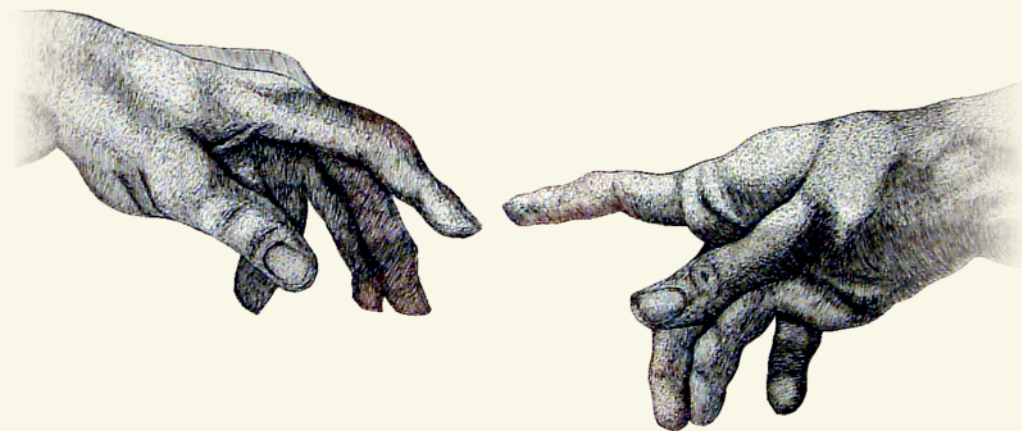
Ugo Frasca

Noi Italiani

Guida

Ugo Frasca

# Noi Italiani



Guida